// GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDI' 1° MARZO — NUM. 50

PARTE UFFICIALE

Oggi, giovedì 1° marzo, alle ore 2 pomeridiane, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza solenne e col consueto cerimoniale il signor MILANO KOUÏOUNDGITCH per la presentazione delle lettere colle quali S. M. il Re di Serbia lo accredita presso questa Reale Corte in qualità di Suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 25 febbraio 1883.

Roma III. — Inscritti 12044, votanti 8971. Odescalchi Baldassare eletto con voti 4978; Pani Rossi Enrico, 3759; nulli o dispersi, 238.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri il Ministro delle Finanze presentò gli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri di Grazia e Giustizia e della Guerra per l'anno 1883 già approvati dalla Camera dei deputati. Il Ministro degli Esteri presentò i documenti diplomatici relativi alla liquidazione dei danni agli italiani negli ultimi avvenimenti di Egitto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, dopo comunicata una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Di Blucina, imputato di trasgressione dell'editto del 1819, sulla vendita di oggetti d'arte, e convalidata l'elezione incontestata del signor Lorenzo Franceschini a deputato del 2° Collegio di Perugia, si proseguì la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero della Pubblica Istruzione. Vi presero parte i deputati Marcora, Bonghi, il Ministro della Pubblica Istruzione.

Fu annunziata un'interrogazione del deputato Cavallini al Presidente del Consiglio, sulle agitazioni manifestatesi negli agricoltori di alcune provincie della Lombardia per la crisi agraria.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Indennità pei fatti dell'insurrezione in Egitto

Avviso.

La Commissione internazionale riunita in Alessandria d'Egitto per liquidare le indennità da accordarsi alle vittime dell'ultima insurrezione egiziana, ha deliberato, nella prima seduta del 17 di questo mese, che *i danneggiati dovranno produrre i loro reclami prima del giorno 8 maggio prossimo, a pena di decadenza.*

Roma, 28 febbraio 1883.

(I giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso nel pubblico interesse).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del R. decreto in data d'oggi 1° marzo 1883, a cominciare da questo stesso giorno, l'interesse dei Buoni del Tesoro, che il Governo è autorizzato di alienare, è fissato come appresso:

2 % pei Buoni con scadenza a sei mesi;
3 % pei Buoni con scadenza da sette a nove mesi;
4 % pei Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 30 dicembre 1882:

Ad uffiziale:

Laurin comm. Francesco, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1196** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà concesse al Governo coll'art. 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il 10 dicembre 1882 fra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici per l'Amministrazione dello Stato ed il sig. professore Gaetano Sangiorgi, presidente del Consorzio della ferrovia Palermo-Corleone, nella sua qualità di rappresentante il Consorzio stesso, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Palermo per Misilmeri a Corleone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1883.

UMBERTO.

A. Baccarini.
A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Convenzione *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Palermo per Misilmeri a Corleone.*

Fra le Loro Eccellenze il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, ed il commendatore Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il signor professore Gaetano Sangiorgi, presidente dell'assemblea del Consorzio per la ferrovia Palermo-Corleone, rappresentante il Consorzio stesso, come da atto di procura speciale in data venticinque novembre 1882, rogato Daddi, notaro pubblico, esercente in Palermo, e successivo atto di procura in data otto dicembre 1882, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda al Consorzio della ferrovia Palermo-Corleone la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Palermo per Misilmeri a Corleone, che il Consorzio suddetto si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), della legge 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivati, nonchè di quelle della presente convenzione, del capitolato relativo ad essa allegato, sotto il n. II.

Art. 2. Il concorso a carico dello Stato, ai termini degli articoli 11 e 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), sarà commisurato alla spesa necessaria per la costruzione dell'intera linea, compreso il materiale mobile.

Lo ammontare di tale concorso è stabilito, colle norme dell'articolo 11 della predetta legge, nella somma di lire 4,012,864 70, corrispondente a lire 59,027 per ogni chilometro della ferrovia da costruirsi, giusta il progetto degli ingegneri Albanese e Filiberto, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto 2 settembre 1882.

L'importo del materiale mobile, nella somma che sarà determinata dal Governo, verrà corrisposto proporzionalmente ai 6|10 al predetto Consorzio, nei modi e termini in cui saranno pagate le quote di concorso nella spesa di costruzione della linea.

Saranno comunicati al Governo i contratti d'appalto che il concessionario potesse stipulare per la costruzione e l'esercizio della linea, rimanendo esso sempre responsabile direttamente nei rapporti col Governo e coi terzi dello esatto adempimento dei patti della concessione.

Eseguendosi la liquidazione finale e lo accertamento delle spese tutte riflettenti la costruzione completa della linea, ai termini dell'articolo 4 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), si stabilirà definitivamente il riparto dei decimi a carico dello Stato e dei decimi della Provincia ed Enti interessati, coi criteri dell'articolo 11 della legge predetta, limitatamente alla spesa necessaria per la costruzione della linea concessa e relativo materiale mobile, e la somma che potrà risultare in diminuzione, in confronto del costo totale di lire 4,012,864 70, non compreso il materiale mobile, sarà ragguagliatamente detratta dal concorso governativo come sopra fissato, da ritenersi in ogni caso come quota massima del concorso a carico dello Stato.

Nel caso che il concessionario stabilisse dei contratti *à forfait* per la costruzione della linea concessa, lo Stato pagherà le quote ad esso spettanti coi criteri dell'art. 11 della legge predetta sull'ammontare della somma convenuta nel detto *forfait*, purchè non sia oltrepassato il limite di lire 2,407,718 82 come sopra stabilito, rimanendo sempre fermo il diritto del Governo di invigilare i lavori e di accertare in qualunque tempo e luogo le spese effettivamente incontrate per la esecuzione della linea, e di stabilire lo ammontare della sua quota di concorso in base ai risultati della finale liquidazione quando da questi risulti che la spesa effettiva sia stata minore di quella di lire 4,012,864 70 come sopra fissata per la esecuzione della linea, secondo il tipo 4 delle ferrovie economiche.

Le somme stanziate in bilancio a tutto il 1883 per la linea Palermo-Corleone saranno pagate per metà tosto eseguita l'apertura all'esercizio, e per l'altra metà un anno dopo.

La restante somma a saldo del contributo dello Stato sarà pagata in sei annualità uguali senza interessi a partire dal 1892.

Art. 3. Entro due mesi dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del decreto Reale di approvazione della presente convenzione, dovrà il concessionario depositare nelle casse dello Stato una cauzione di lire 300,000 in titoli di rendita, consolidato 5 per cento, al valore nominale, a garanzia degli obblighi assunti colla detta convenzione e relativo capitolato.

La detta cauzione sarà restituita dopo che la linea sarà aperta all'esercizio pei viaggiatori e per le merci, e regolarmente collaudata.

Art. 4. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi dieci del mese di dicembre dell'anno milleottocentottantadue.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. Baccarini.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. Magliani.

Il Rappresentante del Consorzio per la Ferrovia Palermo-Corleone
Gaetano Sangiorgi.

F. Paternostro *test.*

Quest'atto consta di numero due fogli di carta bollata scritti di mano e carattere del signor Giovan Vincenzo Gianotti, computista presso questo Ministero, sopra facciate nove, questa compresa, e contiene numero tre inserzioni per foglietti trentasei scritti e stampati sopra facciate sessantasei.

In fede,

M. Frigeri, *Caposezione.*

N...... mandato speciale.

Regnando Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Nel giorno venticinque novembre milleottocentottantadue, in Palermo, nell'ufficio della Deputazione provinciale, sito come infra,

Davanti a me avvocato Ignazio Daddi del fu notar Francesco, notaro certificatore Reale in Palermo, presidente del Consiglio notarile di detta città, al quale sono iscritto collo studio in via Macqueda, n. 290, ed alla presenza degli infrascriventi testimoni, si sono costituiti:

L'illustre signor cav. Girolamo Civilotti figlio del fu Antonino, nella qualità di consigliere delegato di questa Prefettura, funzionante da presidente della Deputazione provinciale di Palermo;

Signor avv. Giuseppe Lupi figlio del signor Calogero, nato in Borgetto;

Signor avv. Lucio Silurma figlio del fu Salvatore, nato in Palermo;

Signor avv. Vincenzo Raimondi del fu Francesco, nato in Palermo;

Signor avv. Francesco Radicella figlio del signor Antonino, nato in Palermo,

E signor avv. Giacomo Sanfilippo figlio del sig. Salvatore, nato in Termini Imerese,

Tutti nella qualità di componenti la Deputazione provinciale di Palermo, domiciliati per ragione d'ufficio nel locale delle ordinarie sedute di detta Deputazione, sito in via Macqueda, palazzo Comitini, a me noti, i quali in virtù dei propri poteri e conformemente all'invito fatto dall'assemblea del Consorzio per la ferrovia Palermo-Corleone del tredici luglio milleottocentottantadue, ed in esecuzione della deliberazione presa dalla stessa Deputazione provinciale nel di undici novembre milleottocentottantadue in vigore del presente costituiscono loro speciale mandatario il sig. prof. Gaetano Sangiorgi, presidente l'assemblea del Consorzio suddetto, cui danno facoltà di stipulare, colle LL. EE. i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze del Regno, l'atto col quale verrà fatta al Consorzio della provincia di Palermo coi comuni interessati la concessione della ferrovia suddetta, giusta il progetto compilato dall'ing. sig. Albanese, sotto la direzione del cav. Giovanni Oberty, ispettore del Genio civile, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed in base agli studi eseguiti dallo stesso ing. sig. Albanese, e dall'ing. sig. Filiberto, a complemento del detto progetto e propriamente del tronco da Palermo a Misilmeri.

Al fine suddetto i comparenti anziaccennati conferiscono al costituito mandatario signor professore Sangiorgi i più ampli poteri ed ogni facoltà necessaria ed opportuna per la conclusione e stipulazione della convenzione nei modi e termini voluti dalla legge ventinove luglio milleottocentosettantanove, n. 5002, cinque giugno milleottocentottantuno, n. . . . e venti maggio milleottocentosessantacinque, allegato *F*, sui lavori pubblici, e con le norme e prescrizioni dei regolamenti relativi e dei capitolati generali e speciali, e colla condizione che il Governo del Re assegni al Consorzio il concorso di sei decimi del costo totale della ferrovia, pagabili in dieci rate annuali uguali senza interessi dalla regolare apertura della linea all'esercizio.

Del presente in brevetto scritto di mio proprio pugno io notaro infrascritto ne sono stato rogato.

Fatto e pubblicato mercè lettura datane a chiara ed intelligibile voce ai detti comparenti ed ai signori Ettore Scribani di Ferdinando, civile, nato in Palermo, qui domiciliato, via Valverde, e Salvatore Teriac del fu Antonino, civile, nato in Palermo, qui domiciliato, via del Capo, testimoni idonei ed aventi le qualità prescritte dalle leggi vigenti.

In fede di che ci siamo soscritti nel presente, contenuto in un foglio di carta e quattro pagine scritte.

Pel prefetto: Girolamo Civilotti — Giuseppe Lupi — Lucio Silurma — Vincenzo Raimondi — Francesco Radicelli — Giacomo Sanfilippo — Scribani Ettore, testimonio — Salvatore Teriaca, testimonio.

Ignazio Daddi fu notar Francesco, notaro certificatore Reale in Palermo.

Visto e legalizzato, noi vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Palermo, pel presidente impedito: Morelli.

N. . . . Mandato speciale.

Regnando Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Nel giorno otto dicembre milleottocentottantadue, in Palermo, nell'ufficio della Deputazione provinciale, sito come infra, davanti a me avvocato Ignazio Daddi, del fu notar Francesco, notaro certificatore Reale in Palermo, presidente del Consiglio notarile di esso distretto, ove sono iscritto, collo studio in via Macqueda, numero 290, ed alla presenza degli infrascriventi testimoni, si sono costituiti:

Il signor cavaliere Gerolamo Civilotti fu Vincenzo, nato in Fano, nella qualità di consigliere delegato, funzionante da presidente della Deputazione provinciale di Palermo;

Signor avvocato Giuseppe Lupi fu Calogero, nato in Borgetto;

Signor Innocenzo Calderone Colajanni, possidente, figlio di notar Filippo, nato in Monno;

Signor barone Girolamo Fatta Li Destri, possidente, del fu barone Guglielmo, nato in Palermo;

Signor barone Pietro Antonio Sgadari del fu barone Giuseppe Emanuele, possidente, nato in Petralia;

Signor avvocato Giacomo Sanfilippo di Emanuele, nato in Termini Imerese;

Signor avvocato Francesco Radicelli di Antonino, nato in Palermo;

Signor avvocato Vincenzo Raimondi del fu Francesco, nato in Palermo,

E signor dottor Giuseppe Leone, medico, nato in Carini, figlio del fu Bernardo,

Tutti nella qualità di componenti la Deputazione provinciale di Palermo, domiciliati per ragione d'ufficio nel locale delle ordinarie sedute di essa Deputazione, sita via Macqueda, palazzo Comitini, a me noti.

I detti comparenti, nella qualità suddetta, in conformità della deliberazione presa da essa Deputazione provinciale, in data di oggi stesso, in virtù del presente, confermando la procura fatta in persona del signor commendatore avvocato professore Gaetano Sangiorgi, nel di venticinque novembre corrente anno, a me notaro rilasciata in brevetto ad oggetto di stipulare colle Loro Eccellenze i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici contratto per la concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia Palermo-Corleone al Consorzio della ferrovia suddetta, ed ampliando il mandato suddetto, lo facoltiamo a stipulare col Real Governo le condizioni dal medesimo proposte circa il pagamento delle quote governative per concorso alla detta ferrovia, precisamente nel senso che le somme stanziate nel bilancio dello Stato a tutto il milleottocentottantatre per la linea Palermo-Corleone sieno pagate per metà tosto eseguita l'apertura all'esercizio, e per l'altra metà un anno dopo, e che la restante somma a saldo del contributo dello Stato sia pagata in sei annualità eguali, senza interessi, a partire dal milleottocentonovantadue.

Del presente in brevetto scritto di mio proprio pugno io notaro infrascritto ne sono stato rogato.

Fatto e pubblicato mercè lettura datane a chiara ed in-

telligibile voce ai detti comparenti ed ai signori Giuseppe Casano del fu Nicola, civile, nato in Palermo, qui domiciliato, via Bara all'Olivella, ed Ettore Scribani Ferdinando, civile, nato in Palermo, qui domiciliato nella via Valverde, testimoni idonei, ed aventi le qualità prescritte dalle leggi in vigore.

In fede di che ci siamo soscritti nel presente, contenuto in un foglio di carta e quattro pagine scritte, delle quali l'ultima in sole cinque righe.

Girolamo Civillotti — Giuseppe Lupi — Inn. Calderone Colajanni — Girolamo Fatta — Pietro avv. Sgadari — Giacomo Sanfilippo — Francesco Radicelli — Vincenzo Raimondi — Giuseppe Leone — Scribani Ettore — Giuseppe Casano.

Ignazio Daddi di fu notar Francesco, notaro certificatore Reale in Palermo.

Visto e legalizzato da noi Presidente del Tribunale civile e correzionale di Palermo: Minnelli.

Capitolato *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Palermo per Misilmeri a Corleone.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire, a tutte sue spese, rischio e pericolo, la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata, a sezione ridotta, da Palermo per Misilmeri a Corleone, secondo il progetto di massima redatto dagli ingegneri Albanese e Filiberto, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 2 settembre 1882.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di 3 (tre) anni, decorrenti dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti, perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso, e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario si intenderà decaduto dalla concessione, e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 4° delle ferrovie economiche.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto, dopo seguita l'approvazione, verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che, per circostanze eccezionali, il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata nei luoghi pericolosi saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce secondo l'importanza delle esistenti strade, e previ i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione della autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali, in conformità dei tronchi continuativi della strada medesima.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessorii.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Palermo — Acqua dei Corsari — Villabate — Misilmeri — Santa Maria d'Ogliastro — Mulinazzo — Baucinà — Villafrati — Mezzojuso — Godrano — Ficuzza — Corleone.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie, le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni 90 (novanta), a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione e l'esercizio della linea;

c) Il contratto con cui la provincia stipulasse un mu-

tuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia concessa;

d) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti, e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici, e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno.

All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni, e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe, da considerarsi come massimi agli effetti dell'articolo 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniali si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate calabro-sicule.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dello esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno, e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, permanente o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa o da punto a punto della medesima, sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capi-convoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee, le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società.

Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, nonchè le spese di mano d'opera, saranno pagate a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei dispacci telegrafici del Governo e dei privati, e questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

Il concessionario riterrà per sè il 10 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati scambiati fra i suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Egli riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario, e diretti a località non provvedute di uffici governativi.

Riterrà il 90 per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra i suoi uffici posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne, di cui agli alinea 1°, 2° e 3° del presente articolo, anche lo ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e lo ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22 — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici, ed occorrendo anche quello del Consiglio di Stato.

Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 della legge suddetta, e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti, ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite; e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione, o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, sempreché abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario, e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota da esso concessionario versata per la costruzione e per la provvista del materiale mobile.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati per il servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e la età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso, la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato, o dal medesimo sovvenzionate.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
A. BACCARINI.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Rappresentante il Consorzio per la ferrovia Palermo-Corleone
GAETANO SANGIORGI.

F. PATERNOSTRO, *test.*
M. FERDINANDO FIRMATURI, *test.*

MARIANO FRIGERI, *Caposezione.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione alla Scuola militare in Modena per l'anno scolastico 1883-1884.

Nel mese di ottobre 1883 avrà principio un nuovo corso presso la Scuola militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti alla ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1883 compiuta l'età di 16 anni, e non oltrepassati i 22 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti, oppure trovarsi nelle sottoindicate condizioni per esserne dispensati in tutto od in parte.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia — Geografia. L'esame della lingua francese è facoltativo. Non sono ammessi esami di riparazione, per cui qualunque domanda venisse fatta a tale riguardo non potrà essere secondata.

Gli esami comincieranno il 1° agosto 1883 nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare.
Milano — presso il Collegio militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

I giovani provenienti dalle scuole civili potranno, senza dare gli esami, concorrere all'ammissione qualora abbiano la *licenza liceale* o *d'Istituto tecnico*, oppure il certificato di passaggio al 4° corso *d'Istituto tecnico*, e comprovino di avere effettivamente frequentato il 3° in un Istituto governativo o legalmente pareggiato. — I giovani poi che producano il certificato di aver frequentata la 2ª classe in un Liceo governativo o legalmente pareggiato, e di essere stati promossi alla 3ª classe, saranno ammessi al concorso, sottoponendosi ai soli esami di geometria solida e trigonometria.

Nell'assegnazione dei posti saranno anzitutto preferiti gli allievi dei Collegi militari; ed i rimanenti verranno assegnati una metà ai giovani concorrenti *senza esami*, e per un'altra metà a quelli *con esami*.

I posti che rimanessero ancora disponibili, in difetto di concorrenti delle suindicate due categorie, saranno dati ai giovani che producano il certificato di aver frequentata la 2ª classe in un Liceo governativo o legalmente pareggiato, o la 2ª classe in un Istituto tecnico, e di essere stati promossi alla classe superiore. — Questi giovani saranno ammessi senza esami, ma dovranno entrare alla Scuola militare il 1° settembre per farvi un breve corso preparatorio di geometria e di storia.

I giovani aspiranti all'ammissione *previo esame* sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità al servizio. Questi aspiranti, come gli altri che concorrono all'ammissione *senza esami*, saranno poi di nuovo visitati alla Scuola militare da un'altra Commissione medica, il di cui giudizio sarà ritenuto inappellabile.

La pensione per gli allievi della scuola militare è fissata a lire 900 annue; più lire 120 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo

dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi *agli esami* dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai comandanti dei distretti militari, nel limite di tempo dal 15 maggio al 15 luglio 1883.

Le domande per essere ammessi *senza esame* debbono essere presentate egualmente ai comandanti dei distretti militari, nel limite di tempo dal 10 luglio al 5 agosto 1883, accompagnate dai medesimi documenti, e dal diploma originale di *licenza liceale* o *d'Istituto tecnico*, od il certificato (pagella) di passaggio al 4° corso d'Istituto tecnico.

Tali domande debbono essere fatte dal padre, o tutore, se trattasi di minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato dell'ufficiale dello stato civile del luogo di nascita, da cui consti che il giovane è cittadino del regno o sia reputato tale;

c) Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio, da cui consti che l'aspirante non è ammogliato, nè vedovo con prole;

Questa dichiarazione però è richiesta soltanto per quelli di età maggiore di 18 anni.

d) Attestato di penalità;

e) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (Mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

f) Attestato di assenso per l'arruolamento (Mod. n. 69 o 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca di bollo da lire due.

I concorrenti con dispensa di una parte degli esami debbono unire a tali documenti anche il certificato (pagella) del passaggio al terzo corso liceale.

Le domande debbono pure contenere il ricapito del padre o del tutore, ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intenda presentarsi, ed il comune ove sarà iscritto all'epoca della leva.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate al Ministero della Guerra nel limite di tempo dal 1° luglio al 15 agosto 1883 per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente, per le pensioni intere, i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito e della R. Marina, o d'impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni, sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani provvisti di *licenza liceale* o *d'Istituto tecnico*, ed agli ammessi pel concorso d'esame che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati in tutte le sedi, purchè abbiano avuta una media di $^{16}/_{20}$, nella ragione questi ultimi del 10 per 0[0.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi alla Scuola militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nelle norme d'ammissione, vendibili presso la *Tipografia Voghera in Roma*.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza, a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto, si terrà come non presentato.

Roma, addì 7 febbraio 1883.

Il Ministro: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Londra, del *Montagsblatt* di Berlino, afferma che, in seguito ai negoziati che pendono attualmente tra i membri della Conferenza danubiana, la esistenza della Commissione internazionale danubiana non verrà prolungata per un periodo determinato di tempo, ma che la Commissione stessa assumerà un carattere permanente, e non potrà essere sciolta che per voto unanime di tutte le potenze che vi sono rappresentate.

Il *Morning Post* di Londra, del 26 febbraio, dice che la Conferenza del Danubio si è occupata, nella seduta di sabato, esclusivamente della proposta russa relativa al braccio di Kilia. Tutte le potenze si sarebbero mostrate disposte ad accettare il progetto Barrère, mediante alcune modificazioni.

Su questa questione, prosegue il *Morning Post*, regna perfetto accordo tra l'Austria e la Russia, ma le due potenze sono assolutamente discordi sulla questione dell'ammissione della Serbia nella Commissione europea. L'Inghilterra ha votato fino ad ora coll'Austria e colla Germania per l'esclusione della Rumenia, e colla Francia, la Russia e l'Italia per l'esclusione della Serbia. L'Inghilterra, che non si era punto opposta alla proposta della Russia relativamente al braccio di Kilia, ha presentato qualche obbiezione nella seduta di sabato.

Lo *Standard* esprime la speranza che l'accordo a cui è riuscita la Conferenza sarà vantaggioso agli interessi comuni delle potenze come al mantenimento della pace europea.

La Russia, aggiunge lo *Standard*, ha ottenuto tutto ciò che ella poteva ragionevolmente domandare, e le potenze hanno accordato tutto ciò che non potevano sostanzialmente rifiutare.

Di fronte all'accordo tra la Russia e l'Austria, lo *Standard* esorta la Rumenia a convincersi che la sua opposizione non ha più ragione di essere.

Il telegrafo ci ha indicata la pubblicazione nel *Times* di una lettera di Hobart pascià, con cui protesta contro l'accettazione delle proposte russe concernenti il braccio di Kilia. Ecco il testo di quella lettera:

« *Signore* — Alcune parole di avvertimento potranno forse impedire che si accettino troppo in fretta le proposte della Russia concernenti l'imboccatura di Kilia. Ho sempre affermato (contrariamente all'opinione di lord Beaconsfield) che la Russia non ha fatto la guerra alla Turchia se non per ottenere la Bessarabia, Batum e l'imboccatura di Kilia. Le inventate atrocità dei basci-bozuks in Bulgaria non sono state che il pretesto di tutta quella faccenda.

« Non si cada in errore! La nazione che ha l'imboc-

catura di Kilia, non soltanto si impadronisce di tutto il commercio del Danubio, ma possiede una posizione da cui può attaccare il fianco di ogni spedizione tedesca od austriaca in Oriente. Si può fare della bocca di Kilia la Gibilterra del Mar Nero, tanto più che la conformazione del terreno all'imboccatura permette di farvi un magnifico porto di mare.

« Bisogna ricordarsi che la bocca di Kilia è il primo sfogo che il Danubio incontra per gettarsi nel Mar Nero, e che non abbisogna che d'essere liberata da qualche banco di sabbia per attirare tutta la corrente del fiume e lasciare in secco le imboccature inferiori di Sulina e di San Giorgio. Ogni commento sarebbe superfluo. I tempi in cui si osservano i trattati sono passati. Sarebbe dunque ancora difficile di legare la Russia con una convenzione che l'obblighi ad osservare certi fatti commerciali. Non rimane quindi che a neutralizzare Sulina e la bocca di San Giorgio, in guisa da lasciarle aperte al commercio.

« Spero che il governo inglese sia meglio informato del valore strategico e commerciale di Kilia, di quello che non lo sia stato dell'importanza del porto di Batum e del valore ch'esso ha acquistato dopo la sua annessione, malgrado i trattati. »

La Conferenza degli ambasciatori che deve occuparsi a Costantinopoli del successore di Rustem pascià come governatore del Libano è stata prorogata per la seconda volta. Un telegramma indirizzato alla *Frankfurter Zeitung* dice in proposito che è la Porta che ha chiesto la proroga per poter ottenere un accordo preventivo sul nome del futuro governatore.

Giorni addietro fu annunziato dall'*Indépendance Belge* che il governo turco aveva in mente di proporre per quel posto Nasri bey, console ottomano a Vienna, cattolico, siriaco di nascita, figlio di Franco pascià, predecessore di Rustem pascià.

Notizie da Costantinopoli affermano ora che la Porta è d'accordo su questo punto coll'ambasciatore francese, marchese di Noailles, e che proporrà prossimamente Nasri bey.

Una deputazione degli abitanti del Libano è poi giunta nella capitale ottomana per presentare varie querele contro Rustem pascià e per avvertire il governo che dei gravi disordini scoppierebbero indubbiamente se Rustem pascià fosse riconfermato al suo posto.

« Pare del resto, osserva l'*Indépendance Belge*, che le altre potenze non intendano di avversare le vedute della Francia, e tutto fa supporre che la questione sarà decisa prossimamente secondo il desiderio del governo francese. »

Nella seduta del 26 febbraio della Camera dei lordi, lord Granville, interpellato da lord Stanley relativamente al tunnel della Manica, disse che, avendo il governo già manifestato l'intenzione di nominare un Comitato misto delle due Camere per esaminare la relativa questione, non è conveniente che in proposito si facciano delle comunicazioni al governo francese.

Il capo dell'opposizione, marchese di Salisbury, riconosce che un Comitato di questo genere è un mezzo convenevole di trattare la questione, ma desidererebbe di sapere se il governo non crede che la questione della congiunzione dei due paesi per mezzo di un tunnel sotto la Manica appartenga alla categoria delle questioni politiche, che il governo è sempre competente a decidere sotto la sua propria responsabilità.

Il ministro non rispose, e l'incidente fu chiuso.

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra è stata presentata una interpellanza circa agli affari del Congo.

Il signor Forster chiese al gabinetto se sia vero che il governo inglese abbia intavolate trattative col gabinetto di Lisbona riguardo al Congo, e se veramente si tratti della conchiusione di una convenzione mercè della quale si cedano al Portogallo le rive del Congo ed una parte piuttosto estesa del territorio dell'Africa centrale.

A fronte di questa interpellanza, il *Times* consacra un suo articolo di fondo alla questione del Congo.

Dopo aver fatta la storia di questa questione, l'organo della City dice che appartiene al signor Stanley l'onore di avere dimostrata la importanza del Congo per il commercio dell'Africa, e che il re del Belgio dal suo canto ha posto la impresa del signor Stanley sopra un terreno internazionale, scientifico e filantropico.

Quanto al signor de Brazzà, secondo il *Times*, egli non ha fatto altro che sollevare la questione della sovranità, ed ha per tal modo ridestate le antiche rivendicazioni del governo portoghese.

Il *Times* discute poi questa questione della sovranità.

« L'Inghilterra, esso dice, ha degli interessi sulle rive del Congo, ma questi interessi hanno un carattere esclusivamente filantropico, senza alcun colore politico. Tuttavia, se una potenza europea intenda di esercitare in quei paraggi dei diritti di sovranità, l'Inghilterra deve venire consultata. Due sono le potenze che accampano attualmente delle pretese a questo riguardo. La Francia non ha alcuna specie di diritto. Il Portogallo, per contro, ha scoperto nel quindicesimo secolo le foci del Congo, e fu esso che istituì le prime stazioni al sud di quel fiume. »

Il *Times* conchiude dicendo che la sovranità del Portogallo al Congo non è forse per se medesima una cosa desiderabile; ma che essa è preferibile alla sovranità della Francia, e che per conseguenza l'Inghilterra deve favorire il Portogallo contro la Francia.

Scrivono da Atene all'*Havas* che il prospetto delle entrate e delle spese testè sottoposto dal ministro delle finanze, signor Kalligas, alla Camera greca dimostra come nel 1882 le entrate abbiano superato le spese. Sopra 53,600,000 franchi che il governo ha incassati, le spese non ammontarono che a 51,300,000 franchi.

« È evidente, soggiunge l'autore della lettera, che l'attuale ministero greco pensa prima di tutto a riordinare i diversi rami della amministrazione, e nel caso presente

esso ha dimostrato che i diversi provvedimenti finanziari votati l'anno scorso hanno cominciato immediatamente a dare i loro frutti.

« Non è lontano il momento in cui il governo potrà procedere alle misure necessarie per far cessare il corso forzoso, al quale la Grecia ha dovuto ricorrere durante gli avvenimenti politici di questi ultimi anni, e che incaglia gravemente il movimento commerciale ed industriale.

« Nè è soltanto nelle finanze che si rivela la nuova iniziativa. Si stanno eseguendo lavori pubblici. Le produzioni agricola e industriale si svolgono rapidamente.

« Si sente che sotto un impulso vigoroso la Grecia entra in una nuova fase, quella dell'organizzazione e del progresso. Finora tutti gli sforzi avevano avuto per obiettivo la emancipazione. La lotta per la esistenza li aveva assorbiti tutti. Oggigiorno si tratta di sviluppare le risorse interne. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27. — I cinque assassini del professore Palmer, recentemente condannati a morte, saranno giustiziati domani. Trentacinque capi beduini sono stati chiamati ad assistere all'esecuzione. Due compagnie inglesi ricevettero ordine di tenersi pronte in caso di necessità.

LONDRA, 27. — *Camera dei comuni.* — O'Connor, in occasione della discussione dell'indirizzo, svolge un emendamento che dice: « Il governo non proponendo alcun progetto pel miglioramento della sorte dell'Irlanda, malgrado la situazione deplorevole dell'isola, il malcontento degli irlandesi non potrà che aumentare. »

BRUXELLES, 27. — Cyvoct comparirà dinanzi alla Camera d'accusa affinchè questa emetta un parere sulla di lui estradizione. Cyvoct comparirà pure, prima dell'estradizione, davanti alla giustizia del Belgio per i delitti che gli sono attribuiti.

Un nuovo arresto, che si riferisce a quest'affare, ebbe luogo lunedì. L'arrestato è certo Siambochi, accusato d'uso di un falso nome e di un falso passaporto.

GIBILTERRA, 27. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato ieri sera, proveniente da New-York, e prosegue oggi per Marsiglia.

PORTO-SAID, 26. — Il postale *Sohn Elder*, dell'Orient Line, è partito per Napoli e Londra.

TARANTO, 28. — Ieri sera giunse l'on. Ministro Baccarini, accompagnato dal prefetto di Lecce, dagli onorevoli Dayala ed altri deputati, e dalle autorità civili e militari. Fu accolto festosamente da una immensa popolazione.

WASHINGTON, 28. — La Camera dei rappresentanti rinviò il progetto di tariffe votato dal Senato ad una Commissione composta di membri delle due Camere.

DUBLINO, 28. — È proibita in Irlanda la circolazione dell'ultimo numero dell'*Irish World*.

PARIGI, 28. — Assicurasi che Gladstone nei colloquii avuti con Grévy e Challemel Lacour abbia espresso il desiderio di vedere cessata al più presto possibile la tensione fra la Francia e l'Inghilterra.

Si crede che nuove trattative saranno intavolate riguardo alla questione d'Egitto.

Gladstone riceverà oggi Ferry.

TARANTO, 28. — L'on. Ministro Baccarini terrà oggi una Conferenza con gli ingegneri e gli ufficiali superiori circa i lavori del porto, che poscia visiterà.

Stanotte egli riparte per Roma.

DUBLINO, 28. — Credesi che il misterioso personaggio *Numero uno* non tarderà ad essere arrestato sul continente. Parecchi sospetti si rifugiarono in Svizzera.

PARIGI, 28. — Byrne, che fu arrestato ieri a Parigi dietro domanda del Tribunale di Dublino come implicato nell'assassinio di Cavendish, e Burke, rinnovò oggi dinanzi al procuratore della Repubblica le risposte date ieri al prefetto di polizia. Disse che egli chiamasi realmente Byrne, ma è segretario della *Land League* inglese e non di quella irlandese. Soggiunse non aver mai assassinato alcuno. Quindi si chiuse in un mutismo assoluto. Williamson, capo della polizia di Londra, è giunto a Parigi con parecchi agenti di polizia. Si scambiano note fra Londra e Parigi per l'estradizione di Byrne.

LONDRA, 28. — La seduta della Conferenza danubiana che doveva tenersi oggi è differita a domani.

BERLINO, 28. — Ieri vi fu serata a palazzo. Oggi vi sarà pranzo di gala. S. A. R. il Duca di Genova visitò l'ambasciatore d'Italia.

La città è imbandierata e ornata dei busti del principe e della principessa imperiali.

L'arciduca Rodolfo visitò il re di Sassonia.

VENEZIA, 28. — La Commissione per la distribuzione dei sussidi ai danneggiati dalle inondazioni deliberò che i sussidi sieno assegnati ai proprietari di fondi perenti in parte o totalmente, ai proprietari di case crollate in parte o totalmente, agli esercenti industrie o commerci, ed a qualunque altro, purchè trattisi di persone ridotte in povertà, causa le inondazioni. Essa fece voti perchè prendansi provvedimenti in favore degli operai disoccupati causa gli stabilimenti industriali crollati, e si unì alla Camera per pregare il Governo affinchè provveda con apposita legge a prestiti per tutti i proprietari danneggiati.

La Commissione si sciolse, incaricando la Presidenza dell'esecuzione di queste deliberazioni.

WASHINGTON, 28. — Il segretario di Stato Frelinghuysen fece al Senato la seguente dichiarazione: « Le istruzioni date a Patridge, ministro degli Stati Uniti a Lima, non lo autorizzavano ad accettare la mediazione europea per terminare la guerra fra il Chili ed il Perù. Le pratiche di Patridge che concordò con i ministri d'Inghilterra, di Francia e d'Italia un invito ai belligeranti di conchiudere un accomodamento, non erano autorizzate nè furono approvate dal suo governo. Patridge è richiamato a Washington. Questa decisione è stata notificata ai ministri degli Stati Uniti accreditati presso i governi d'Inghilterra, di Francia e d'Italia. »

PARIGI, 28. — Parecchi giornali smentiscono che vi sia dissenso fra Ferry e Waldeck-Rousseau riguardo alle proposte di revisione della Costituzione. Tutti i ministri sarebbero d'accordo nel respingerne la presa in considerazione.

MADRID, 28. — È stato constatato che l'Associazione della *Mano nera* ha ramificazioni in tutte le città importanti della penisola. I crimini nelle campagne e gli arresti continuano. Alcune autorità ricevettero lettere minatorie.

LIONE, 28. — *Processo degli anarchici.* — Continuano i discorsi dei difensori. Gli accusati attaccano i *considerando* del Tribunale correzionale. Gli avvocati si meravigliano della severità di quella sentenza, severità che non sembra motivata dalle teorie anarchiche, non così temibili come si crede.

MADRID, 28 febbraio. — *Camera dei deputati.* — Candau interpella il governo sul movimento anarchico in Andalusia; dichiara che l'Associazione della *Mano Nera* vuole sopprimere la proprietà e sollevare gli operai contro i proprietari; Candau scongiura il governo a procedere energicamente contro i colpevoli. Il ministro dell'interno risponde che gli anarchici sono attualmente deferiti ai tribunali; i prefetti dell'Andalusia presero le misure occorrenti per proteggere gli agricoltori contro le bande dei malfattori.

TARANTO, 1° — L'on. Ministro Baccarini percorse il mare grande e piccolo, accompagnato da ingegneri e da ufficiali del Genio. Visitò le officine, la ferrovia e la stazione. Stasera il deputato Dayala gli offrì un banchetto. Il Ministro, ricordando l'antica grandezza di Taranto, le augurò una futura prosperità non dissimile da quella. Parlarono quindi i deputati Dayala e Schiavoni, il prof. Sansonetti, il delegato Regio ed il sottoprefetto.

L'on. Ministro riparti stanotte per Roma.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 28. — Circola una seconda petizione che domanda la protezione delle potenze qualora l'esercito inglese sgomberasse l'Egitto.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Sua Maestà il Re, ricevendo il ff. di sindaco, duca Torlonia, lo ha assicurato che per aderire al desiderio della popolazione romana, appena celebrate le nozze in Baviera, Sua Altezza il Duca di Genova verrà a passare qualche giorno alla capitale con la sua Augusta Sposa.

Si sta studiando il modo di organizzare alcune feste in onore della Augusta Coppia che Roma si prepara a ricevere.

Un nuovo piroscafo. — Sabato scorso, scrive il *Corriere Mercantile* del 27 febbraio, la nostra marina mercantile si arricchiva di un superbo piroscafo trasporto.

Il *Letimbro*, vapore lungo circa 95 metri, e della portata di 3400 tonnellate, appartenente alla Società italiana di trasporti marittimi Raggio e C., veniva varato a Port Glasgow dal cantiere dei signori Blackwood e Gordon.

L'operazione del varo riusciva felicemente.

Sinistri marittimi. — I giornali di Nuova York annunziano che il piroscafo americano *The Pilots Bride* fece naufragio il 3 ottobre decorso sugli scogli dell'isola della Desolazione (emisfero australe), e che sopra un equipaggio di 85 persone quattro soltanto poterono salvarsi e sbarcare al Capo il 20 febbraio.

— Un telegramma da Hong-Kong reca la triste notizia che l'*Ashuelo*, vascello da guerra americano, naufragò, e che nel naufragio perirono undici uomini dell'equipaggio.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 7 al 13 febbraio passarono lo stretto dei Dardanelli 29 navi, di cui 5 per Marsiglia, 5 per Gibilterra, 1 pel Pireo, 1 per Smirne, 1 per Malta, 2 per Dunkerque, 1 per Alessandria, 3 per Rotterdam, 1 per Patrasso, 1 per Liverpool, 4 per Anversa, 1 per l'Havre, 1 per Amsterdam, 1 per Rouen, 1 per Bristol.

Una nuova cometa. — In data del 28 febbraio, il prof. Guglielmo Tempel scrive alla *Nazione* di Firenze:

Domenica ultima ricevei dall'egregio sig. prof. Schiaparelli, di Milano, il telegramma seguente: « Cometa Brooks-Swift 23 febb. 34230. 06209. movimento est. » — Quest'abbreviazione vuol dire: i signori Brooks e Swift — in America, — hanno scoperta una nuova cometa nella ascensione retta 342 gradi e 30 min. ed in declinazione 28 gradi sopra l'equatore.

La posizione della cometa era dunque vicina alla stella *Beta* di Pegaso, e molto bassa verso l'orizzonte, rispettivamente al gran cannocchiale di Amici 1°; ciò nondimeno cercai la sera medesima e a grande fatica trovai la cometa già sette gradi lontana dal luogo indicato nel telegramma. Ma la costellazione si abbassava ognor più, e io non poteva fare osservazioni e misura di sorta.

La sera del 25 febbraio riuscì una esatta osservazione, e trovai il luogo apparente della cometa come segue: alle ore 7, min. 37 e sec. 28, in tempo medio di Arcetri, essa si trovava in ascensione retta: 23 ore, 24 min. e 11 sec., ed in declinazione boreale: 31 gradi, 6 min. e 31 sec.

Dal suo cammino da domenica a lunedì io vidi che la posizione indicata nel telegramma d'America era sbagliata.

La cometa nel campo del cannocchiale era bella; una massa nebulosa rotonda di circa 4 a 5 min. in diametro, con forte condensazione nel centro, lucentissimo e con finissima coda lunga, ma strettissima; il tutto sembrava un sottile bastone che tenesse all'estremità un globo di vetro, racchiudendo luce foscosa.

Altro non posso dire per ora di questa nuova cometa, che trovasi oggi, 28 febbraio, al di sopra della stella *Alfa* di Pegaso, e traverserà le costellazioni di Andromeda e Perseo.

Rarità numismatica. — Nei dintorni di Montaigu-Vandea, scrive il *Journal des Débats*, ultimamente fu trovata una rarità della numismatica romana, vale a dire una piccola medaglia d'oro di quello dei tre tiranni delle Gallie, ch'ebbero nome Giuliano (*Marcus Aurelius Julianus*), di cui esistono delle monete.

La medaglia testè rinvenuta da una parte ha un busto di profilo, voltato a destra, con la barba, la corona di lauro, il paludamento, la corazza e l'iscrizione: IMP. C. JVLIANVS. P. F. AVG.

Nel rovescio della medaglia leggesi: LIBERTAS PUBLICA. La Libertà sta ritta, verso la sinistra, tenendo nella mano destra un beretto frigio e nell'altra un corno di abbondanza; nel campo v'ha una stella.

Questa medaglia è stimata 700 franchi dal Cohen, nella sua *Descrizione storica delle monete coniate sotto l'impero romano, e comunemente dette medaglie imperiali.*

Ricchezza improvvisata. — Togliamo dai giornali di Nuova York, del 13:

John Barns, della contea Moore, nella Carolina del Nord, poche settimane sono non possedeva che cinque o sei cani da caccia affamati ed un podere di venti acri di terra infruttuosa; oggi è il più ricco della contea.

Due settimane fa Barns, girovagando nel suo podere, scoprì dell'oro; egli non ne fece parola con alcuno e raggranellò del prezioso metallo quanto gli fu possibile; in questa guisa raccolse cento e più libbre d'oro, quindi vendette parte del podere per 143 mila dollari, riservandosene una buona parte.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

STATISTICA *dell'emigrazione italiana all'estero nel 1881, confrontata con quella degli anni precedenti e coll'emigrazione avvenuta da altri Stati europei.* (Roma, tipografia Bodoniana, 1882).

Continuazione e fine — Vedi nn. 6, 7, 9, 17, 18, 21, 24, 26, 33, 40, 45 e 49-*bis*.

XIII.

Come si potrebbero riassumere questi nostri poveri cenni intorno all'emigrazione, alle cifre statistiche che ne determinano l'intensità, al suo carattere morale ed economico, alla sua importanza assoluta e comparativa rispetto all'Italia e agli altri Stati europei, negli ultimi anni?

A voler circoscrivere l'attenzione all'Italia nostra, perchè il tema comporterebbe assai parole, e noi siam tratti a conchiudere, non si può che ripetere ciò che si dice nella introduzione di questo volume di statistica. Con una parte dell'emigrazione nostra, che pare avviarsi in condizioni relativamente prospere, ve n'ha un'altra che, se non è deplorabile in se stessa, lo è per le cause che la producono. Ma qui pure bisogna intendersi. Sanare certi guai col tocco d'una bacchetta magica non è possibile. Le aspirazioni si formano facilmente, ma per concretarle ci vuol fatica, ci vuole l'intervento di quel medico galantuomo, di quel vero riformatore dei popoli forti che è il tempo. Come non si possono confondere le idealogie scientifiche coi buoni precetti d'una razionale arte economica, nella stessa guisa gli studi sull'emigrazione, anche soffusi di splendore scientifico, non approdano a utile pratico, se scompagnati dall'attento esame, dalla elaborata e concorde certezza delle cause generatrici e degli effetti conseguenti, perchè nuocciono sempre, nei quesiti d'indole economica, le dottrine con un carattere più dialettico che sperimentale, le preconcezioni di ottimismo e di positivismo, ma nuoce ancor più l'assenza del giusto mezzo, dove soglion fissarsi coloro che sono adatti ad abbracciar tutte le relazioni delle cose, e non lasciansi soggiogare da un solo aspetto di esse. Bisogna evitare le esagerazioni del patriottismo, che troppo confida o troppo s'accascia.

Si fa presto ad imprecare alla nequizia di governi che

non sollevano l'agricoltura e gli agricoltori dallo stato vile in cui gemono; si fa presto ad inforcare gli arcioni di quel cavallo irresponsabile che è la retorica e, per umiliare l'Italia frugifera, matrigna per tanti suoi figli, invocare la storia, la quale addita agricoltura squisita presso ogni nazione che tiene alta la face della civiltà, la quale ci insegna, colla bocca di Socrate, fin da ventitre secoli fa, che l'agricoltura s'accosta tanto alla civiltà da potersi chiamare madre e nutrice di tutte le altre arti; si fa presto ad inneggiare alla libertà che tutto e tutti abbraccia, e possiede il segreto portentoso di eccitare la vitalità economica in ogni senso ed in ogni parte; si fa presto ad invocare gli ideali dell'Inghilterra, d'un paese non esclusivamente agricolo, e che nondimeno, colla migliorata economia rurale, attende a far scomparire cause d'emigrazione; si fa presto a rappresentarci dinanzi alla fantasia, concitata al bello ed alla perfezione, lo spettacolo dei nostri operai nobilitati dall'istruzione, e soprattutto dall'istruzione professionale, onde non più il guaio, additato dall'on. Sella, di vedere questi nostri figli all'estero, adoperati nei più bassi e meno proficui mestieri, e trattati come iloti; si fa presto a dire e maledire, a concepire e suggerire le più umane, le più poetiche, le più saggie cose intorno alla necessità di sopprimere malcontenti, di rialzare il contadino, che in certi luoghi disputa il sale agli animali, ed a prezzo della salute condisce con quello le sue vivande, di diffondere precetti di igiene sociale, di curare l'equità finanziaria, di escogitare provvedimenti e leggi, e per trattenere gli emigranti sulle nostre terre irredente, e per impedire l'emigrazione illusa ed incauta, e per reprimere ogni arrolamento di emigranti per frode o lusinga di inattuabili vantaggi.

Ma quante cose, oimè, si dimenticano o si vogliono dimenticare, nella contemplazione di quest'Italia futura, con tanti argomenti di benessere, con tanti stabili elementi di fortuna! Si dimentica che i progressi agricoli, se non sono difficili, sono però lenti per un complesso inesorabile di cose; si dimentica che non sono suscettibili di illimitata espansione le nostre ricchezze campestri; si dimentica di badare alle cause che sconvolgono le condizioni dell'industria agricola in tutta Europa, e di leggere nel *Report of the Commissioner of agricolture*, per vedere quanti acri di terreno nell'immenso continente americano sono tuttavia capaci di coltura; si dimentica che poche nazioni come quest'Italia nostra, tanto compulsata e tanto poco conosciuta, presentano le due faccie ammalianti e sarcastiche di Mefistofele: aspetti di paradiso e aspetti di inferno, il bello accanto al brutto, i tratti fecondi alternantisi colle sterilità irreparabili; si dimentica che se è permesso benedir la luce che si rinfrange nel rubino dei nostri claretti, nell'aranciato dei nostri frutti, nel giallo dorato delle nostre biade, nel verde de'nostri prati e dei nostri oliveti, neppure è permesso di ignorare le tenebre che s'addensano intorno a plaghe desolate, dove condizioni climatologiche e geologiche escludono possibilità di agricoltura intensiva, dove la speculazione onesta non può consacrare il suo tempo, i suoi capitali, le sue intelligenti energie, dove regna la malaria che impedisce le costruzioni rurali, e la mancanza di costruzioni rurali impedisce che si distruggano i miasmi, dove è un ripetersi di cause storiche ed economiche per cui si irride da secoli all'ardire dei governi e si sfida il genio e il cuore de'novatori agrari; si dimentica di sceverare ciò che è effetto di poltroneria da ciò che è conseguenza di caparbietà di natura, e che il perfezionare, chiamare in aiuto la scienza, invocar la clemenza delle imposte, adoperare le macchine, dissodare terreni incolti, spargere semente dov'è lo sterpeto, non può far sì che si ottenga più di quello che si può ottenere, imperocchè l'Italia non è il giardino del mondo.

Coloro che additano agli emigranti italiani il suolo incolto della patria e ravvisano in questa operosità spiegata in casa propria, anzichè in spiaggie lontane, la soluzione più semplice del quesito emigrazione, in verità non provano altro che una grande semplicità di spirito. Vero che per molti emigranti sarebbe meglio correre i rischi della coltivazione nella penisola, ossia in determinate zone della penisola, piuttosto che perire nelle pianure paludose e tropicali del Brasile, piuttosto che mescolarsi a quegli audaci che, lavorando intorno al canale di Panama, saranno immolati dall'industria civilizzatrice sulle altre delle future prosperità commerciali, piuttosto che intraprendere, sedotti da criminose offerte, un viaggio che non ha ritorno, o che, avendolo, non dà altra consolazione che quella di versare in seno alle famiglie l'amarezza crudele del disinganno. Ma si pensi alle distanze oggi scorciate fra un continente e l'altro; si pensi che, anche salve le eccezioni dolorose, l'America presenta all'emigrante terre sterminate, di feracità fenomenale, situate in climi respirabili, e che si lasciano sfruttare immediatamente; si pensi che, a parte le seduzioni dell'ignoto, gli stimoli della speranza in più larghe e subite fortune, che faranno sempre l'emigrante più inchinevole all'estero che all'interno, non c'è probabilità, per ora almeno, che le cose in Italia migliorino in quella guisa che si richiederebbe per poter adescare gli emigranti a un lavoro in paese e pel paese.

Molteplici gli aspetti del problema emigrazione, e tutti si debbono ponderare con attenzione caritatevole. Uno, per altro, ci pare d'una gravità speciale. Poniamo siano identiche le cause che producono l'emigrazione in Italia e negli altri paesi; quale la ragione dei risultati così differenti? Perchè il taglieggiato rurale di Irlanda sovrasterà sempre nella sua qualità di emigrante al *cafone* delle provincie meridionali? Perchè i *feldknechte* e i *tagelöhner* della Germania avvantaggeranno sempre nella colonizzazione di un suolo forestiero, al *bracciante* della pianura del Po? Perchè il pasticciere che si stacca dalla natale Engadina per esercitare un mestiere lucroso sempre nelle varie capitali di Europa, sarà sempre invidiato dal nostro emigrante, anche quando esso sia piccolo proprietario, anche quando esso non sia ingannato sulla destinazione, non sia spogliato del suo peculio, non sia gettato come schiavo sui bastimenti delle Società incettatrici, non sia costretto a lasciar le ossa su terre lontane?

L'emigrazione è, sì, un mezzo di correggere talvolta certe sovrabbondanze di braccia e certe scarsità di lavoro remuneratore; l'emigrazione non si può impedire, no, perchè essa è un diritto come un altro dei paesi liberi e dei liberi uomini. Ma se potremo ottenere che l'emigrazione italiana non significhi troppo schiavitù intellettuale; se potremo, coll'istruzione più diffusa, con un'istruzione atta a sviluppare più idee che appetiti, più volontà a preparare il bene che strumenti a conoscere il male, arrivare a mettere in guardia i nostri contadini stessi contro gli inganni e le frodi degli agenti d'emigrazione, i quali trovano quasi la loro giustificazione nella supina ignoranza, nella credula dabbenaggine, nella troppa ingenua semplicità morale delle nostre plebi rustiche; se, a parte il savio indirizzo e la necessaria tutela, a parte la vigilanza che incombe allo Stato, vigilanza che deve avere per effetto la conoscenza perfetta delle vicende della nostra emigrazione, un giudizio sintetico e sicuro intorno ai vantaggi ed ai danni che offrono i vari emigranti nelle varie località e nei differenti lavori cui sono costretti, un insieme di istruzioni precise e severe ai consoli nostri, e provvedimenti legislativi, quali saviamente promette l'on. Depretis, intesi a guarentire nel miglior modo possibile l'operaio italiano che s'imbarca, noi potremo avere maggiore spontaneità e coscienza d'emigrazione, se potremo, ripetiamo, ottenere tutto questo, in verità ci parrebbe assurdo e ridicolo il piangere sulle piaghe dell'emigrazione italiana.

Creare il lavoro sul luogo, svolgere con tutta la maggiore attività possibile i mezzi di produzione in paese, non vuol dire invocare l'ingerenza dello Stato per regolare la vita sociale e rimediare ai mali di essa, non vuol dire porre fra le missioni dello Stato anche quella di assicurare *le droit au travail*, introdurre il socialismo nell'economia governativa, volere il comunismo legale dopo la statolatria più avanzata. E noi siamo lieti che anche rispetto all'emigrazione, tra le due scuole che si occupano dell'indagine e dei mezzi onde risolvere i problemi economici, e propongono le due vie affatto opposte, del massimo di potenza attribuito allo Stato e del tutto cercato all'attività individuale e delle associazioni spontanee, in Italia si sappia e si voglia seguire quella ragionevole via di mezzo, collocarsi in quella terza scuola, la quale, mentre fa assegnamento sulla libertà, mentre aspetta moltissimo dall'attività privata e dalle associazioni, consente però anche allo Stato la facoltà di intervenire, e razionalmente ed efficacemente, laddove le prime non giungono.

Svilupparsi senza scosse vuol dire rafforzarsi positivamente, e talvolta i progressi che paion più lenti sono anche i più sicuri e definitivi. Continui l'emigrazione, giacchè non possono rimuoversi d'un tratto le cause che la producono, ma rimanga il conforto di vedere che si consegue l'effetto morale della benevolenza creata fra tutti gli ordini della società; che si discutono pubblicamente le riforme più reclamate dai bisogni del popolo e dall'economia non prospera del paese; che l'opera del legislatore e del governante si porta sui quesiti sociali specifici, togliendo opportunità di guerra agli strombazzatori della quistione sociale generica; che infine somiglia a grande vittoria questa fiducia che va impadronendosi d'ogni cittadino, che lo Stato è e dev'essere non un Ente nemico, ma un equo e provvido tutore degli interessi e della vita di tutti.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	15,4	— 2,1
Domodossola	sereno	—	11,2	4,0
Milano	1/2 coperto	—	12,3	2,7
Verona	coperto	—	12,5	2,9
Venezia	coperto	calmo	10,1	4,5
Torino	3/4 coperto	—	12,1	3,9
Alessandria	coperto	—	11,3	3,7
Parma	coperto	—	9,8	2,3
Modena	nebbioso	—	10,9	1,7
Genova	coperto	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	—	—
Pesaro	—	—	—	—
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	13,3	8,5
Firenze	coperto	—	13,5	6,0
Urbino	coperto	—	9,0	5,0
Ancona	coperto	calmo	11,0	5,2
Livorno	coperto	calmo	15,0	6,2
Perugia	coperto	—	10,0	3,2
Camerino	1/2 coperto	—	7,1	4,7
Portoferraio	3/4 coperto	mosso	14,7	9,1
Chieti	coperto	—	8,1	1,6
Aquila	coperto	—	9,3	— 1,0
Roma	1/2 coperto	—	14,1	3,0
Agnone	sereno	—	6,8	— 0,8
Foggia	sereno	—	9,3	— 0,6
Bari	sereno	calmo	8,6	3,8
Napoli	nebbioso	calmo	11,4	5,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	3,9	— 2,1
Lecce	1/4 coperto	—	7,9	0,9
Cosenza	sereno	—	8,8	3,2
Cagliari	sereno	calmo	15,0	8,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	11,7	8,3
Palermo	nebbioso	legg. mosso	15,0	4,4
Catania	sereno	legg. mosso	13,8	4,5
Caltanissetta	sereno	—	8,4	1,8
P. Empedocle	caliginoso	calmo	13,4	6,5
Siracusa	1/2 coperto	mosso	11,5	5,6

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

AVVERTENZE.

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

La **Direzione** della *Gazzetta Ufficiale* è in via del Governo Vecchio, nº 84.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 febbraio 1883.

In Europa pressione elevata all'ovest; bassa al nord-est. Valenzia 779, Zurigo 774, Lapponia 733.

In Italia tutto ieri venti settentrionali forti al sud del continente, ed in Sicilia, nelle 24 ore, barometro disceso 7 mm. al nord; salito 2 mm. in Sicilia; temperatura elevata.

Stamane cielo misto al sud del continente e nelle isole; generalmente coperto altrove; venti deboli a freschi intorno al ponente; barometro variabile da 767 a 771 millimetri.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: cielo vario con qualche pioggia; venti deboli a freschi intorno al ponente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 febbraio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	768,8	767,0	765,4	765,0
Termometro . . .	5,2	13,5	14,8	11,0
Umidità relativa .	72	58	51	75
Umidità assoluta .	4,77	6,68	6,38	7,37
Vento	N.	N.	NNE.	NW.
Cielo.	coperto al N. e NE	sereno in alto	sereno in alto	sereno ad intervalli velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 14,9 C. = 11,92 R. \| Min. = 3,0 C. = 2,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 1° marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 50
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	89 92 1[2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	90 »
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	947 »
Banca Generale	»	500	250	—	545 »	—	545 »	547 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma.	»	500	250	—	—	—	—	587 50	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	—	446 »	—	446 »	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	877 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	488 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	920 » (*)
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	»	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	99 35	99 35	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	25 06	25 06	—
		chèques	—	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	20 15, 12	20 15, 12	—

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 89 95, 92, 90 fine corr.
Banca Generale 547 1[2, 47, 46 1[2 fine corr.
Banco di Roma 587, 588 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: F. Bianchi.

(*) Stampigliato.

N. 104.

Ministero dei Lavori Pubblici

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 21 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al segretario generale, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di latrine (con ventilazione dei locali) nell'angolo della via della Vite coll'altra del Moretto del palazzo di questo Ministero, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 18,350.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale pei gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 dicembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Roma.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 150 naturali.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 220, ed in lire 1800 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 25 febbraio 1883.

1132 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 marzo 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 96 nel comune di Bisacquino, con l'aggio medio annuale di lire 3319 46.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2720, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 27 febbraio 1883.

1160 *Il Direttore:* S. BRACCO-AMARI.

N. 105.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 11 65 per cento, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 17,793 43, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 18 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale da Santa Caterina a Siracusa e Noto, compreso fra Siracusa ed il ponte Passomarino, della lunghezza di metri 57,390, escluse le traverse di Floridia, San Paolo Solarino, Palazzolo e Buccheri, in provincia di Siracusa,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 20 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Siracusa, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 15,720 50, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Siracusa.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 febbraio 1883.

1133 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi, ai termini dell'avviso d'asta 9 febbraio cadente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 stesso mese, n. 34, la vendita degli stampati fuori d'uso fu provvisoriamente aggiudicata ai seguenti prezzi:

Il primo lotto al prezzo di lire 23 10 il quintale.
Il secondo lotto id. » 29 85 id.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 20 marzo p. v.

Le offerte suddette dovranno essere presentate insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Il materiale da vendersi è visibile in tutte le ore d'uffizio presso la Direzione generale delle imposte dirette nel palazzo del Ministero delle Finanze, ed il capitolato d'oneri presso la segreteria dell'Economato generale, via della Stamperia, n. 11.

Roma, lì 28 febbraio 1883.

1163 *Per l'Economato Generale:* G. BARBARISI.

N. 106.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 22 febbraio corr. essendo andato deserto, si addiverrà, alle ore 10 antimeridiane del 17 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ascoli-Piceno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei fabbricati per stazioni e per case di guardia e loro accessori sui due primi tronchi della ferrovia Ascoli-San Benedetto, oltre l'esecuzione di parziali movimenti di terra nei piazzali ed il collocamento di cippi di confine, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 211,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 maggio 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 30 gennaio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ascoli-Piceno.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi dodici, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,600, ed in lire 21,100 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 25 febbraio 1883.

1131 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 marzo 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 260 nel comune di Casteltermini, con l'aggio medio annuale di lire 3335 79.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2740, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 25 febbraio 1883.

1153 *Il Direttore:* S. BRACCO-AMARI.

N. 102.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 12 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione novennale (dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1892) del tronco della strada nazionale Bosa-Orosei, compreso fra il nuovo porto di Bosa ed il ponte Ordari, della lunghezza di metri 41,523, escluse le traverse di Suni, Scindia, Macomer e Bortigali (Cagliari), per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 21,945 64.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 2 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cagliari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1100, ed in una mezz'annata del canone annuo d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 17 marzo p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 febbraio 1883.

1130 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NICOSIA

1° Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 20 marzo p. v. si procederà, nell'ufficio della Sottoprefettura suddetta, avanti il signor sottoprefetto, o di chi per esso, alla vendita del taglio degli alberi del bosco di proprietà del comune di Nicosia, denominato Montagna.

I detti alberi sono divisi in due lotti; ciascun lotto in quattro sezioni. Il primo lotto si espone in vendita pel prezzo a base d'asta di lire 35,062 13, ed il secondo pel prezzo a base d'asta di lire 46,913 19.

La vendita si farà per asta, col metodo della estinzione di candela, in modo distinto e separato per ciascun lotto.

Il capitolato d'oneri ed il verbale di martellata, sotto l'osservanza dei quali sarà fatta la vendita, trovansi visibili nell'ufficio stesso di Sottoprefettura.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato è fissato pel mezzogiorno dell'11 aprile p. v.

1158 *Il Segretario della Sottoprefettura:* DAVOLI.

REGIA PRETURA DI ARSOLI.

Si deduce a pubblica notizia che con decreto in data 26 febbraio 1883, sopra ricorso dell'Intendenza di finanza di Roma del dì 8 dicembre 1882, il pretore del suddetto mandamento nominò il procuratore Tullio Geosaldi, residente in Arsoli, a curatore dell'eredità giacente del fu Evangelista Santini, di Mandela.

Dalla cancelleria della Pretura di Arsoli, li 26 febbraio 1883.

1151 Il canc. G. COCCANARI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A richiesta di Maria Anna Minoggio, maritata Vergo, di Milano, ammessa al beneficio dei poveri per decreto della locale Commissione 16 marzo 1882, numero 171,

Io sottoscritto usciere, a sensi e per gli effetti degli articoli 23 e 25 del Codice civile, faccio noto che il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano ha pronunciato sentenza in data 18 dicembre 1882, n. 1171, dichiarante l'assenza di Paolo Napoleone Vergo fu Napoleone.

Milano, li ...

578 L'usciere DOSSENA.

AVVISO PER NUOVO INCANTO.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che, essendo andato deserto il primo incanto tenutosi nel dì 19 febbraio cadente per la vendita volontaria della palazzina, composta di tre piani con sotterranei, giardino, stalla, rimessa ed altri annessi, situata in questa città, in via Luigi Alamanni, n. 15, di proprietà dell'Asilo infantile Tollot di Genova, sarà nuovamente esposto in vendita al pubblico incanto lo stesso immobile nel dì dodici marzo prossimo 1883, alle ore 11 antimeridiane.

Il nuovo incanto sarà tenuto in una sala terrena di detta palazzina, e sarà aperto sul prezzo di lire 78,000, ferme stanti tutte le condizioni e indicazioni contenute nel bando originale del 15 gennaio 1883, ostensibile coi relativi documenti a chiunque voglia esaminarli presso il sottoscritto notaro nello studio Panattoni, in via Sant'Egidio, n. 14.

Firenze, li 20 febbraio 1883.

1141 Cav. RAFFAELLO BRUNORI notaio.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Luigi Esposito fu Antonio, nato in Napoli, nella sezione Mercato, ivi residente anche attualmente, e domiciliato piazza Mercato, n. 42, ha umiliato a Sua Maestà Umberto I Re d'Italia, che Dio feliciti, domanda per sè e per i suoi figli minori Antonio, Giuseppe, Gennaro e Giovanbattista, nati nella stessa sezione Mercato in Napoli, e domiciliati col padre alla piazza Mercato, n. 42, di autorizzazione di assumere in cambio del loro attuale cognome *Esposito* quello di *Ricciolio*.

Sua Eccellenza il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti con suo decreto del 16 ottobre 1882 ha autorizzato esso Luigi Esposito fu Antonio a far eseguire la pubblicazione della sua domanda, giusta l'articolo 121 del Reale decreto del 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile. A ciò esso Luigi Esposito fu Antonio adempie, ed invita chiunque creda di avervi interesse a presentare le sue opposizioni contro detta domanda di esso Luigi Esposito fu Antonio a tenore dell'articolo 122 del detto Reale decreto del 15 novembre 1865.

Tanto si pubblica e si invita come sopra.

LUIGI ESPOSITO fu Antonio.

1140 GIUSEPPE MEZZACAPO proc.

COMUNE DI VIAREGGIO

Estrazione semestrale delle Obbligazioni del Prestito 1877

avvenuta nel dì 28 febbraio 1883

Numeri estratti:

2006 2621 2728 2209 2299 315 2531 1437 102

Per il Sindaco: A. BARONI.

1170 *Il Segretario:* AVV. G. RUGGINI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA DI CREDITO VENETO

SOCIETA' ANONIMA — **Sede in Venezia** — *Capitale versato L.* 2,300,000.

Il Consiglio di amministrazione della Banca di Credito Veneto, a termine dell'art. 26 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 19 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nella Sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1882;
2. Relazione dei revisori dei conti (Art. 25 statuto sociale);
3. Approvazione del bilancio;
4. Autorizzazione dell'assemblea di mantenere ferma la cauzione di 50 azioni sociali per tutti gli amministratori che fossero rieletti, a sensi dell'art. 5, secondo capoverso, della legge transitoria 16 dicembre 1882;
5. Nomina di sei amministratori (Art. 14 statuto sociale);
6. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti, a termini dell'art. 183 del nuovo Codice di commercio.

Venezia, 12 febbraio 1883.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

In conformità dell'art. 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto troverassi depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'assemblea.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 9 marzo presso la Sede della Banca di Credito Veneto in Venezia. 999

Intendenza di Finanza in Vicenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Lugo (Mortisa), assegnata per le leve al magazzino di Thiene, e del presunto reddito lordo di lire 52.

La rivendita sarà conferita a norma del Reale decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 24 febbraio 1883.

1152 *L'Intendente:* PORTA.

AVVISO. 1166

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visto l'articolo 10 del R. decreto che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del regolamento notarile approvato con decreto Reale 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Trevi nel Lazio, giusta il R. decreto 28 novembre 1875, n. 2803 (Serie 2ª), che approva la tabella concernente il numero e la residenza dei notari del Regno.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il dì 25 febbraio 1883.

Il presidente PIETRO MACERONI.

AVVISO. 1167

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visto l'articolo 10 del Regio decreto che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del regolamento notarile approvato con decreto Reale 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Supino, giusta il Regio decreto 28 novembre 1875, numero 2803 (Serie 2ª), che approva la tabella concernente il numero e la residenza dei notari del Regno.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro 40 giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla sede del Consiglio, il dì 25 febbraio 1883.

Il presidente PIETRO MACERONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Cristofaro, Domenico e Pietro Pepe, domiciliati a Castrovillari, figli ed eredi legittimi del fu notar Francesco Pepe, a mezzo del sottoscritto, il giorno sedici febbraio milleottocentottantatre hanno presentato domanda al Tribunale di Castrovillari per lo svincolo della cauzione e patrimonio del suddetto notaro che aveva residenza a San Basile.

Chi avesse opposizioni da sollevare dovrà presentarle alla cancelleria del detto Tribunale.

Castrovillari, 22 febbraio 1883.

1144 Il proc. ALFONSO VARCASIO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione delle disposizioni racchiuse nell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto che il Tribunale civile e correzionale di Trani con sentenza del 18 gennaio 1883 autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a tramutare il certificato numero 3927, di rendita di lire 180, a favore di Prisco Giovanni fu Raffaele, domiciliato in Trani, in titolo di rendita al portatore, da consegnarsi a Raffaele Prisco fu Giovanni.

874 GIOVANNI PRISCO proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, giusta il disposto dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª), testo unico, dichiara di avere presentato ricorso alla cancelleria del Tribunale civile di Modena fino dal 10 corrente mese, a nome degli eredi del defunto dottor Luigi Jacoli fu Geminiano, di Vignola, per ottenere la cancellazione della ipoteca da esso concessa a malleveria dell'esercizio notarile.

Modena, 16 febbraio 1883.

944 Dott. FONTANA AMILCARE proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI DOMODOSSOLA.

Instanza per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto da Ricca Giulia di Francesco, residente a Crevoladossola, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso questo Tribunale, in data 29 novembre 1882, il Tribunale di Domodossola ha deliberato, con decreto 28 dicembre scorso, mandarsi assumere le informazioni e fare le pubblicazioni previste dall'articolo 23 Codice civile, prima di pronunciarsi sulla richiesta dichiarazione d'assenza del di lei marito Albertuzzi Santino fu Giovanni, domiciliato in Crevoladossola.

Domodossola, 24 gennaio 1883.

547 AVV. L. VEGGIA sost. VEGGIA.

AVVISO

per cambiamento di cognome.

Innocenti Michele del fu Giusto, possidente e negoziante, nato nel comune di Buggiano, provincia di Lucca, dimorante in quello di Santa Croce sull'Arno, provincia di Firenze, valendosi dell'autorizzazione Ministeriale 7 febbraio 1883, reca a pubblica notizia di avere rassegnato domanda al Re per assumere, in vece del proprio, il cognome *Nocenti*, e quindi invita chiunque vi abbia interesse a presentare nel termine di quattro mesi e nei modi contemplati dal R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, le opposizioni che fossero del caso. 1142

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.